

Un grande abbraccio!

Una nuova lettera di P. Leonello, che ricorda P. Claudio e racconta dei problemi della missione in Mozambico.

Carissimi familiari, amici e benefattori,

Pace e Bene a tutti voi.

Oggi mi sono deciso a scrivervi e mandare qualche notizia, dopo tanto silenzio, come è normale da un po' di tempo.

Grazie a Dio, continuo a navigare bene in questo tempo non bello anche qui da noi.

Purtroppo sono successe due cose che hanno contribuito a prolungare il mio silenzio, oltre alla situazione di emergenza che anche noi viviamo e sono la morte di mio fratello Lucio ed il giorno 19 di questo mese la morte di P. Claudio Crimi ambedue nel mio cuore per motivi differenti: Mio fratello ha avuto un incidente nella casa di riposo "S. Maria Goretti" di Corinaldo. operato all'anca si stava rimettendo bene e poi è peggiorato ed infine è andato al Padre con suoi 92 anni. P. Claudio, per problemi cardiaci, ci ha lasciati. Per circa 20 anni abbiamo lavorato insieme nella Diocesi di Tete; eravamo tutti giovani e la nostra 'Chioccia' era P. Giorgio Ferrero che, giovane di spirito, ci accompagnava. Questo tempo difficile per la guerriglia, è stato il tempo più bello della nostra vita missionaria. L'affetto e l'amicizia fraterna fra tutti noi ci ha aiutato a vivere serenamente quel tempo e ad essere presenti fra la gente dando loro conforto e speranza.

Avevano eletto P. Claudio come nostro " Grande Capo " sempre entusiasta, sognatore e lavoratore e nei momenti difficili ci rianimava con le sue uscite sempre spiritose ed esilaranti. Il Signore lo accolga nella pace e nella gioia.

La nostra situazione in relazione con il Covid 19 non è affatto buona e nelle due ultime settimane ha fatto un salto da circa 200 contagiati ad oltre 700. Ora abbiamo 3 focolai in continuo aumento: Maputo città e periferia; Cabo Delgado al Nord del paese e sempre al Nord la vicina Nampula. Quasi 200 sono i guariti e solo 5 morti. È nulla in confronto all'Italia ma la situazione economica, il basso livello della sanità e soprattutto l'impossibilità dell'isolamento, visto che devono darsi da fare, anche i bambini, per aver un piatto caldo alla fine della giornata.

Gli studenti da oltre 2 mesi non vanno a scuola ed in particolare i bambini ed adolescenti sono in giro ed in particolare nei mercati informali che sono sempre frequentatissimi e quindi pericolosi per l'avanzamento del virus.

La situazione dei poveri continua a peggiorare, la fame sta aumentando, le ONG e la Caritas fanno quello che possono, molti perdono il lavoro ed il governo ha promesso e sta facendo qualche cosa, ma il futuro sembra sempre più scuro.

Il prossimo 25 è festa nazionale per la festa dell'indipendenza e forse sarà come la S. Messa che celebriamo, cioè a Porte Chiuse. Oggi o domani il presidente parlerà per dirci qualcosa, ma forse per dire che si continuerà con l'emergenza. Il Signore ci dia una mano!

Ora vorrei darvi la notizia bella, ma ho quasi vergogna di parlarne: Da due settimane è cominciato il lavoro per la costruzione del " Salone Polivalente " nel grande terreno della parrocchia e non so se si riuscirà ad ultimarlo visto che gli aiuti arrivati non sono sufficienti ma sono certo che il Signore ci penserà a realizzare il " Sogno " dei parrocchiani.

Ieri ho celebrato la S. Messa e sull'altare ho trovato una busta che conteneva 10.000 Meticais, circa 180 Euro. Non vi era il nome dell'offerente, ma per noi è un'offerta straordinaria che ci fa capire che la gente di S. Matteo vuole il Salone nonostante le difficoltà nella vita di ogni giorno.

Carissimi termino così questa mia lettera, un po' lunghetta, a dire il vero, ma spero di avervi comunicato quello che sto vivendo con questa gente ed i sentimenti che circolano in me,

contrastanti è vero, ma mi legano affettivamente a questa gente e vorrei saper fare qualche miracolo per aiutarla a crescere umanamente e spiritualmente.

A tutti voi Auguro ogni bene e che siate sempre prudenti in queste riaperture a una vita normale e pregate per noi affinché possiamo ritornare a una vita normale e soprattutto senza la paura e la presenza del virus che distrugge l'allegria di questa nostra gente.

Un abbraccio a tutti voi e uniti nella preghiera.

Con gratitudine ed affetto.

P. Leonello Bettini